



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato dei Lavori Pubblici
Servizio del Genio Civile di Oristano



CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE

Via Cagliari n. 170 - Oristano



PROGETTO ESECUTIVO

CUP G14H15001150002 - CAT. P0516

PIANO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE
"Eliminazione interferenze delle infrastrutture irrigue
consortili con gli argini del fiume Tirso."

RELAZIONE TERRE DI SCAVO E
MATERIALI DI RISULTA

All.

A/8

n° prog.

Il progettista
Dott. Ing. Roberto Sanna

V.il Resp. del procedimento
Dott. Ing. Massimo Sanna

Data

Data appr.



LAVORI: Piano Regionale delle infrastrutture "Eliminazione interferenze delle infrastrutture irrigue consortili con gli argini del fiume Tirso." C.A.T. P0516 - CUP G14H15001150002 - Progetto esecutivo

RELAZIONE SULLE TERRE DI SCAVO

1. Premessa.

La presente relazione tecnica è stata redatta a corredo della dichiarazione sulle terre e rocce da scavo al fine di soddisfare i requisiti di legge ai sensi del DPR 13 giugno 2017 n. 120 " *Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*".

2. Breve descrizione delle opere con riferimento agli scavi

Il progetto riguarda la messa in sicurezza delle arginature del fiume Tirso compromesse dagli attuali attraversamenti di condotte irrigue in pressione che in caso di rotture accidentali possono innescare pericolosi deterioramenti dei corpi arginali.

Si prevede la rimozione degli esistenti attraversamenti a cavaliere lungo gli argini del Tirso delle reti consortili e delle relative infrastrutture costituite principalmente da pozzetti fuori terra di protezione in cui trovano alloggio sfiati e saracinesche.

La soluzione tecnica adottata consiste nella realizzazione di attraversamenti ipogeici per tutta la larghezza dell'argine secondo le seguenti modalità:

- attraversamento in controtubo per tutta la larghezza dell'argine con le modalità di infissione a perforazione orizzontale;
- attraversamento in controtubo previo taglio delle arginature.

I nuovi attraversamenti con la modalità di infissione a perforazione orizzontale verranno realizzati mediante posa di un tubo camicia in acciaio L355 all'interno del quale verrà inserita la condotta sempre in acciaio per il collegamento con la condotta comiziale. Questo metodo consente di posare la condotta al di sotto del rilevato arginale nel terreno indisturbato.

Nell'area golenale la condotta verrà allacciata alla rete esistente ed il controtubo sigillato idraulicamente nel blocco d'ancoraggio terminale.

In tal modo le opere irrigue non interferiscono con la gestione dell'opera idraulica e, in caso di guasto, il flusso idrico viene smaltito dalla rete di dreno della bonifica a tergo argine.

In caso di necessità di manutenzione della condotta stessa, questa può essere sfilata senza interessare il rilevato arginale.

Allo stesso modo con l'attraversamento in controtubo previo taglio dell'arginature consente la manutenzione stessa della condotta che può essere sfilata senza interessare il rilevato arginale.

3. Produzione terre e rocce di scavo

La produzione di terre e rocce da scavo avverrà in primo luogo a seguito della demolizione totale delle arginature per una lunghezza minima di 5 metri per ogni attraversamento e in maniera molto più contenuta a seguito della realizzazione dello scavo necessario per la posa del controtubo per tutta la larghezza del corpo arginale. Lo scavo quindi verrà proseguito oltre il tratto arginale per la posa delle condotte in PVC sino al collegamento con le condotte esistenti.

Dalle operazioni di scavo e rimozione del corpo arginale ne deriverà una produzione di terre e rocce di circa **1500 mc.**

4. Classificazione progettuale delle materie di scavo ed eventuale riuso a seguito di verifica dei loro requisiti.

Il DPR 13 giugno 2017 n. 120 stabilisce, all'art. 4, i requisiti che devono possedere i materiali di scavo per essere considerati "sottoprodotti" riutilizzabili:

"Ai fini del comma 1 e ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera qq), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le terre e rocce da scavo per essere qualificate sottoprodotti devono soddisfare i seguenti requisiti:

- a)** sono generate durante la realizzazione di un'opera, di cui costituiscono parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;
- b)** il loro utilizzo è conforme alle disposizioni del piano di utilizzo di cui all'articolo 9 o della dichiarazione di cui all'articolo 21, e si realizza:

- nel corso dell'esecuzione della stessa opera nella quale è stato generato o di un'opera diversa, per la realizzazione di rinterri, riempimenti, modellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali;
 - in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;
- c)** sono idonee ad essere utilizzate direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- d)** soddisfano i requisiti di qualità ambientale espressamente previsti dal Capo II o dal Capo III o dal Capo IV del presente regolamento, per le modalità di utilizzo specifico di cui alla lettera b).

Accertate pertanto le caratteristiche dei materiali prodotti dalla realizzazione delle opere in progetto se ne individua il successivo ed integrale riutilizzo in cantiere, ricadendo nel campo di applicazione dell'art. 183 del D. Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni.

Per quanto concerne il ripristino del corpo arginale, conformemente agli elaborati di progetto, verrà utilizzato lo stesso materiale proveniente dalla sua demolizione. Anche il rinterro per la posa delle condotte verrà eseguito con lo stesso materiale proveniente dagli scavi stessi compresa una leggera monta a livello del piano di campagna al fine di compensare i necessari futuri assestamenti della terra di rinterro.



CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE

Le materie residue, in pratica corrispondenti ai volumi occupati dalle condotte e dei sottofondi, verranno conferiti a discarica controllata.

Oristano, luglio 2018

Il progettista

Dr. Ing. Roberto Sanna